Caro Edoardo,

rispondo volentieri alla tua e-mail che mi riporta a ricordi non remoti e tuttavia già un po’ sbiaditi dal tempo.

Ecco quindi, domanda per domanda seguendo le tue richieste:

1. Come sai sono stato uno dei soci del Club padrino di Treviglio che si sono trasferiti al Bergamo Sud al momento della sua fondazione. Essendo già stato Presidente a Treviglio avrei dovuto essere il primo Presidente del nuovo Club ma motivi contingenti di lavoro mi indussero a chiedere un rinvio all’anno successivo e così il primo Presidente fu Ernesto Alemanni: una scelta fortunata che diede un grande impulso al Club e che tutti, credo, ricordano con affetto e gratitudine
2. In tutte le aggregazioni umane, a qualsiasi livello, si mettono in moto dei meccanismi complessi, positivi e negativi, che vanno dalla collaborazione alla contrapposizione e che non sempre rispondono a logiche chiare. Penso che lo abbiamo sperimentato tutti in campi diversi (dall’ambiente di lavoro alle riunioni condominiali) e anche il Rotary non ne è immune. Nell’anno di presidenza ricordo alcuni, pochi, momenti in cui mi sono chiesto, senza trovarlo, il motivo dell’opposizione di alcuni su questioni in merito alle quali non mi sembrava difficile trovare un accordo. Sono state nuvole passeggere cancellate dalla collaborazione di tanti amici nel consiglio e fuori
3. Ricordo in particolare una serata al Pianone per richiamare l’attenzione sul problema dell’arresto cardiaco extraospedaliero e per lanciare l’Onlus Bergamo-Vita, che nella sua successiva attività ha fatto in modo che il Servizio 118 avesse a disposizione, distribuendoli sul territorio, oltre 200 defibrillatori semiautomatici e provvedesse alla istruzione dei volontari che li avrebbero usati.

Il problema era importante allora e lo è ancora come è dimostrato da fatti di cronaca,per esempio la morte del calciatore Morosini, che si avviano ora ad una definizione giudiziaria. Ancora degno di citazione l’Interclub al Cristallo Palace con Roberto Gavioli, uno dei più noti e apprezzati pubblicitari italiani, che ci divertì proiettando un collage delle sue animazioni più riuscite

1. Una iniziativa mi torna alla memoria con piacere e dispiacere insieme: la gita a Tarquinia per vedere gli scavi etruschi con la cortesissima e competentissima guida della Sovraintendente, moglie di un caro amico e collega. Il piacere dovuto non solo alla bellezza dei luoghi ma anche, e soprattutto alla compagnia delle nostre famiglie e di quella del rimpianto Elio Martina. Il dispiacere dovuto al fatto che di tutto il Club ci fossimo solo noi!
2. Gratificante